UFFICIO
dal
PROCURATORE GENERALE DEL RE

N.° 266

Genova addì 23. Marzo 1869

Chiarissimo e Benedettissimo Signore

Per gentilezza del Sig. Cavaliere Federigo Varese Segretario Consigliere in questa Corte d'Appello, io aveva già avuto la buona ventura di leggere la prolusione che l'egregio Collega recitava nella Sala del Supremo Consesso Napolitano dinanzi alla Corte di Cassazione di Napoli. Ebbene adesso per la posta, speditomi da Lui al mio nome, un esemplare di questo suo nobilissimo scritto. Di tanta degnazione io le rendo singolarissime grazie, e mi tengo obbligatissimo.

Ella ha trattato dell'ancora disputata giudiziaria in quel modo che meglio conviene da un Magistrato illustre, non solo per la carica, ma per le doti della mente per cui ha meritato la carica: e le ha trattato con quell'acutezza, e con quella altezza di vedute che sistema politico, che più conviene ad un uomo politico, ad un Senatore, ad un Ministro del degno politico, ad un Senatore, ad un Ministro del degno d'Italia, che diede opera al Codice Civile e al Codice

di concorrervi Italiani, i quali erano reputati fra i migliori
tecnici d'Europa e d'America.

Viene quindi l'ipotesi secondaria che si debbano scavare
le fondazioni; perchè forse di ciò non si curano gli esercenti
e perciò non si giunge da loro a manifestare l'enorme spesa
che ci ha fatto sopportare in Italia, in fatto di fon-
dazioni. Per due ordini di ragioni nelle
nostre comunicazioni pubbliche, nella poco elevata stella
dei giurati, nel piccolo numero dei magistrati. Per
tutte queste ragioni del male ella ha mostrato come
il tempo e la cura potranno togliere il nuovo pro-
gresso. Le porgerò la protezione di Vostra Eccellenza come
un pegno di sapienza civile, come una memoria della
mia gratitudine, e come un tributo dello mio
profondo rispetto

Vostra Signoria Chiarissima ed Eccellentissima

Devotissimo obbligatissimo Servitore

Morelli, Avvocato Generale presso la Corte
d'Appello di Lucca.



A Sua Eccellenza
Il Sig.r Commendatore Giuseppe Vacca
Grande Ufficiale dell'ordine Mauriziano Senatore del Regno
Commendatore Generale preposto alla Cassa di Ammortizzazione
Napoli.

GENOVA
5 C
1869